

# L'emergenza giovanile

## Minori, la procuratrice

### «L'eccessivo buonismo ha prodotto impunità»

LA CERIMONIA

Leandro Del Gaudio

La necessità di superare un atteggiamento eccessivamente «buonista», ma anche la determinazione a superare sfiducia e rassegnazione da parte di fette della società civile. E ancora: la richiesta di rafforzare gli organici all'interno degli uffici giudiziari, per rendere spedite ed efficaci le indagini in materia di antimafia condotte sul versante minorile. Sono questi i punti su cui insiste la procuratrice per i minori Patrizia Imperato, subito dopo il giuramento con cui ha preso possesso dell'ufficio dei Colli Aminei. Udienda sentita e partecipata, al di là degli aspetti formali, coordinata dal presidente del Tribunale Paola Brunese, al termine della quale avviene una staffetta di alto profilo: lascia dopo otto anni il ruolo di procuratrice Maria De Luzenberger, che resta in forza all'ufficio dei Colli Aminei, mentre si insedia la neo procuratrice Imperato, forte di una esperienza di sette anni alla guida dell'ufficio inquirente salernitano. Spiega il capo dei pm minorili, a margine della cerimonia di insediamento: «Paghiamo l'atteggiamento buonista nei confronti dei minori, che ha creato senso di impunità nei giovani, oltre ad alimentare inevitabile scoramento nelle forze dell'ordine e nelle parti offese. Negli anni abbiamo assistito a un atteggiamento buonista che ha spinto finanche le parti offese a rinunciare a fare denunce. Non è così, bisogna insistere, perché anche la denuncia del singolo serve, in un clima di collaborazione di tutti le componenti della società civile».

## LA STAFFETTA

Tribunale dei Colli Aminei, momenti di commozione per «il ritorno a casa» della procuratrice Imperato, a distanza di otto anni dal suo ultimo incarico qui a Napoli. Era il 2016, l'allora pm Imperato lavorò sulla cosiddetta «paranza dei bimbi», quella del famigerato Emanuele Sibillo (ucciso durante un agguato), oggi si ritrova a competere con le nuove paranze armate di giovanissimi (che hanno provocato tre omicidi di giovanissimi in

**L'INCORAGGIAMENTO  
DEL PG POLICASTRO  
«AL VERTICE  
DI QUESTO UFFICIO  
UNA FORZA  
DELLA NATURA»**

► Il giuramento di Imperato, capo dei pm «Ridiamo ai ragazzi il diritto alla felicità» ► La sfida per rafforzare gli organici «Qui indagini come nei pool della Dda»



L'INSEDIAMENTO  
Il discorso  
della nuova  
procuratrice  
dei minori,  
Patrizia  
Imperato;  
in basso  
il giuramento  
con la  
presidente  
del Tribunale  
Paola  
Brunese

NEAPHOTO S. SIANO



pochi giorni). Ed è partendo da questo dato, che il nuovo capo dei pm minorili riflette sulla opportunità di chiedere rinforzi in materia di organici. Forze di pg, cancellieri, dipendenti: parliamo dell'esercito con cui articolare indagini antimorra, sul modello delle Dda. Spiega la procuratrice: «Chiedo maggiore personale per i nostri uffici. Va bene rafforzare i presidi di polizia sul territorio, ma certi fenomeni di devianza vanno affrontati anche grazie al rafforzamento degli organici. In questo ufficio, si combatte in prima linea, qui c'è un impegno che investe anche i fascicoli di Dda, chiederò al ministero di aiutarci a combattere questa battaglia». E ancora: «Nel nostro distretto c'è

## Mediterraneo strategico

### Casini ospite del Rotary



Stasera alle 20,30 presso l'hotel Excelsior il senatore Pier Ferdinando Casini parteciperà alla conviviale del Rotary Napoli Nord, presieduta da Giuseppe Alfano. Casini terrà un intervento su un tema strategico e di grande attualità: «Il Mediterraneo tra guerra e pace».

«Questo evento si inquadra nel programma annuale del Rotary che in alcuni mesi tratta temi di respiro internazionale - spiega a tal proposito il presidente Alfano - A volte si sottovalutano questi argomenti pensando che siano lontani dalla nostra vita quotidiana, invece la funzione del Rotary è proprio quella di organizzare giornate di riflessioni con esperti che possano anche chiarire aspetti geopolitici ma soprattutto sociali che ci hanno sempre visto in prima linea».

una partecipazione dei minori alla criminalità organizzata, sia in forma diretta che in forma latente, bisogna attrezzarsi per poter combattere questa battaglia».

## IL BILANCIO

Un messaggio di incoraggiamento da parte della procuratrice uscente De Luzenberger: «Sono stati otto anni e mezzo di gioia e di lavoro intenso per me, so che lascio questo ufficio a un ottimo procuratore. A Salerno hai fatto cose enormi, recuperando la fiducia di tutti, a partire dalle forze dell'ordine, sul fronte della giustizia minorile, sei all'altezza delle sfide che dovrai affrontare, anche in vista dei progetti di riforma in corso». Un ufficio compatto, ad incoraggiare la neo procuratrice per i minori ci sono i magistrati Aldo Policastro e Piero Avallone, rispettivamente pg a Napoli e a Salerno. Spiega il pg partenopeo Policastro: «So quanto si è spesa per questo ufficio la collega Maria De Luzenberger, mi sembrava doveroso venirla a salutare; quanto a Patrizia Imperato, parliamo di una vera e propria forza della natura che va benissimo per un ufficio importante come questo, per altro sempre in prima linea. Oggi siamo in una fase in cui la criminalità minorile richiede uno sguardo lungo, approfondito e condiviso sugli eventi che accadono sul nostro territorio».

## GLI IRREGOLARI

Ma torniamo a strategia e metodi del nuovo capo dei pm. Parliamo delle nuove regole, all'indomani del pacchetto di leggi che rientrava - siamo a un anno fa - nel cosiddetto decreto Caivano. Conviene inasprire le pene, di fronte al dilagare di episodi gravi che coinvolgono i più giovani? Non ha dubbi la procuratrice: «Se da un lato bisogna superare la fase di eccessivo buonismo, bisogna poi ridare forza e significato alle norme che prevedono un intervento concreto quando ci si trova di fronte a condotte irregolari. Parliamo di atteggiamenti che rappresentano un campanello d'allarme, non bastano segnalazioni, servono strumenti più efficaci per intervenire quando non sono stati ancora consumati reati ed è possibile invertire la rotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SUPERARE IL SENSO  
DI RASSEGNAZIONE  
DELLE VITTIME  
E LO SCORAMENTO  
DELLE FORZE  
DELL'ORDINE»**

## Dalla prima di Cronaca

## RIGORE E DIRITTO ALLA FELICITÀ

Leandro Del Gaudio

Un atteggiamento di tanti. Quante volte ci è capitato di sentire questa frase: scippato da minorenni, che denuncio a fare? Tanto, anche se beccano qualcuno, niente gli fanno. Accade per i reati predatori, ma anche per altri episodi decisamente più gravi. E non è un atteggiamento comune solo ai cittadini comuni. No, perché - a seguire il ragionamento della procuratrice - in ballo c'è anche «lo scoramento delle forze dell'ordine», di fronte a tanta impunità. Nulla di più lesivo per gli interessi e le esigenze di una comunità in movimento, secondo l'analisi fatta dal magistrato napoletano, specie in un periodo come quello che

ci siamo lasciati alle spalle. Il ritorno delle paranze, le armi da sparo nelle mani di ragazzini, tre morti ammazzati in pochi giorni da parte di giovanissimi coetanei. Cosa fare? Non abituarsi alla violenza, dice la procuratrice, con un ragionamento già sentito di recente in altre sedi, in un altri contesti.

Ricordate le parole del cardinale di Napoli don Mimmo Battaglia e del vescovo vicario don Franco Beneduce? Parole scandite di recente nel corso dei funerali di Emanuele, Santo e Arcangelo, gli ultimi tre ragazzini uccisi per nulla nelle notti napoletane. Ha ribadito il cardinale di Napoli, parlando a circa duemila ragazzi nella chiesa di piazzetta Sedil Capuano: «Basta violenza, scegliete la vita.

Fatelo per il vostro amico Arcangelo». Un appello «a non avere paura di avere paura e ad avere il coraggio di avere coraggio, perché le cose possono cambiare». Un appello che chiama in causa un po' tutti, a cominciare dalle famiglie, le vere grandi assenti di questa stagione napoletana. Quanti genitori assistono alle evoluzioni criminali dei loro figli, senza fare massa critica? E, volendo rovesciare il punto di vista, quante richieste di aiuto da parte di genitori sono rimaste inascoltate? Domande che costringono l'intero villaggio ad occuparsi della crescita dei più piccoli, anche alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi a Napoli, parliamo di fatti per molti versi passati sotto silenzio. Basta ricor-

dare l'appello di due madri ad avere un aiuto concreto, di fronte a figli ribelli (e in odore di camorra). È successo al Vasto l'estate scorsa, dove una donna ha chiesto di ammantare il figlio di soli 14 anni, perché violento ed esuberante al punto tale da rischiare vendette dei clan rivali; ed alla Sanità, dove la mamma di uno degli amici (complici?) del 15enne Emanuele Tufano aveva chiesto - ma invano - l'intervento dello Stato, per impedire al figlio di partecipare a stese e agguati. Due storie che spingono oggi ad imprimere una stretta sul fronte della prevenzione, per impedire la morte di altri giovanissimi, e garantire loro il bene più essenziale: il diritto alla felicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istituto italiano per gli studi storici

## Natalino Irti lascia dopo 22 anni Orazio Abbamonte, presidente

Dopo 22 anni di guida, Natalino Irti ha concluso il suo mandato alla presidenza dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, lasciando un'impronta decisa su una delle principali realtà di formazione e ricerca umanistica in Italia. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha nominato, su proposta dello stesso Irti, Orazio Abbamonte, ordinario di Storia del diritto e della giustizia in Europa all'Università della Campania Luigi Vanvitelli e presidente della Fondazione Banco di Napoli, come suo successore.



Abbamonte, già consigliere dell'Istituto, ha espresso grande gratitudine per l'incarico, sottolineando la consapevolezza della grande responsabilità che comporta ereditare la guida di un'istituzione che per oltre vent'anni è stata portata avanti con passione e lungimiranza dal professionalità. Nel celebrare nel 2005 i sessant'anni dell'Istituto, aveva sottolineato che, pur custodendo la memoria storica di Croce, occorre anche ascoltare i tempi presenti, adattandosi ai cambiamenti.